

Accompagnare le professioni nel futuro

Vicini alle esigenze del mondo del lavoro di oggi e di domani

Intervista: **Janick Pelozzi** e **Lucia Probst**

Come si crea una nuova professione? E cosa è fondamentale nella revisione di una formazione professionale? Jean-Pierre Perdrizat, responsabile del Centro per lo Sviluppo delle professioni CSP dello IUFFP, conosce le risposte a queste domande e le sfide che ne derivano.

Jean-Pierre Perdrizat, se per esempio un'orafa o un podologo desiderano aggiornare la loro formazione, il CSP offre loro un accompagnamento. Quali sono i principi che lo guidano?

Attribuiamo grande importanza a integrare nel processo professioniste e professionisti del settore, persone lungimiranti come pure responsabili d'impresa, così da avere una perfetta rappresentazione della professione, tenendo inoltre conto delle esigenze delle diverse regioni linguistiche.

Sosteniamo e accompagniamo gli organi responsabili nel processo di revisione della formazione fornendo l'expertise metodologica, didattica e pedagogica. Ciò permette di adattare il dispositivo formativo alle esigenze del mondo del lavoro di oggi e di domani.



↑ Jean-Pierre Perdrizat

Come si crea una professione come quella di esperta/o in cyber sicurezza?

Quando viene rilevata un'esigenza specifica nel mercato del lavoro alla quale non può rispondere una professione esistente, l'oml dà avvio al processo di creazione di una nuova formazione professionale. Al CSP viene chiesto di redigere un'analisi approfondita che ne dimostri la necessità e di presentare un rapporto alla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI. Una volta approvato il rapporto, inizia il processo di sviluppo della professione. Gruppi di lavoro composti da partner della formazione professionale elaborano le rispettive disposizioni per i tre luoghi di formazione e la procedura di qualificazione. Una volta ottenuta l'approvazione da parte della SEFRI, può quindi iniziare la vera e propria attuazione.

Attualmente una formazione professionale deve essere verificata ogni cinque anni, ma il mondo del lavoro evolve rapidamente. Non occorrerebbe adeguare queste tempistiche?

La frequenza della verifica periodica quinquennale è il termine massimo stabilito dall'Ordinanza sulla formazione. Le omi possono tuttavia effettuare una revisione già dopo due o tre anni, se necessario. Delle novità possono anche essere introdotte rapidamente senza per forza passare dalla revisione.

In futuro vi saranno più o meno professioni di quante ce ne siano oggi?

È difficile dirlo, ciò dipende molto dall'evoluzione del mercato del lavoro. I partner della formazione professionale sono favorevoli al raggruppamento delle professioni, tuttavia questo processo è molto complesso da gestire.

Il 2020 ha segnato il decimo anniversario del CSP. Qual è il vostro obiettivo per i prossimi anni?

Essere il più vicino possibile alle esigenze dei partner della formazione professionale e fornire loro sostegno

e risposte così da poter affrontare le sfide presenti e future. A questo scopo, puntiamo a migliorare le nostre prestazioni per essere ancora più reattivi grazie, in particolare, a metodi di lavoro dinamici.

Quale nuova professione svilupperebbe personalmente e senza esitare?

Quella di «Consulente nello sviluppo delle professioni», una professione del futuro!

- Janick Pelozzi, coordinatrice regionale Comunicazione, IUFFP
- Lucia Probst, responsabile di redazione e di progetti, Comunicazione IUFFP

► www.iuffp.swiss/csp